

Al Campus di Legino riflettori su problemi e prospettive dell'economia locale

“Ecco le priorità per vincere la grande crisi”

Ieri la relazione annuale degli Industriali
“Nel 2009 investimenti per 600 milioni”

MAURIZIO FICO
SAVONA

Ombre (i riflessi della grave crisi finanziaria globale, timori per l'occupazione), ma anche luci (progetti per 600 milioni di euro che dovrebbero partire già nel primo semestre del 2009) e una sfida: «Questo è il momento in cui le istituzioni pubbliche, la Camera di commercio, le organizzazioni sindacali e le categorie economiche devono trovare l'unità indispensabile per cogliere tutte le opportunità alla nostra portata, che possono diventare l'architrave dello sviluppo economico e sociale in provincia per i prossimi dieci anni». Attorno a questi concetti chiave, dopo un affettuoso pensiero all'assessore provinciale Roberto Peluffo, seguito da un lungo applauso, si è sviluppata la relazione del presidente dell'Unione industriali della provincia di Savona, ing. Marco Macciò, presentata ieri alla biblioteca del Campus di Legino. Nella stessa occasione è stata illustrata la ricerca «La percezione del sapere scientifico e dell'industria in provincia di Savona», a cura della facoltà di Scienze della formazione dell'Università di Genova.

Macciò ha collocato l'economia locale nello scenario della crisi internazionale («tutte le più autorevoli previsioni concordano sul fatto che siamo in recessione e vi resteremo almeno per tutto il 2009»). Il fatturato dell'industria savonese chiuderà il 2008 con un fatturato di poco inferiore all'anno precedente, ma nel secondo semestre sono comparse le avvisaglie di



Obiettivi
A sinistra il presidente Marco Macciò in alto il logo dello studio e a destra alcuni partecipanti al dibattito conclusivo

una trend negativo che potrebbe proseguire nel 2009, a cominciare dalle aziende legate al settore auto. Timori anche per l'edilizia, che in provincia dà lavoro a circa novemila persone: «La domanda di residenziale è ferma e gli investimenti in opere pubbliche sono diminuiti del 32% negli ultimi quattro anni».

Macciò ha poi sottolineato

Per il presidente Macciò piattaforma di Vado Piaggio, Val Bormida e centrale ai primi posti

l'importanza degli investimenti privati e pubblici individuando alcuni progetti-chiave: «La piattaforma contenitori di Vado, con apertura dei cantieri prevista nei primi mesi del 2009. Il nuovo stabilimento Piaggio a Villanova d'Albenga, anch'esso prossimo alla posa della prima pietra e il recupero delle aree dismesse di Finale, nell'auspicabile ipotesi che una cordata di

imprenditori savonesi e liguri possa aggiudicarsi la realizzazione dell'intervento. Sembra sulla pista di decollo anche l'accordo di programma per il rilancio della Val Bormida. Tutti questi progetti possono partire nei primi sei mesi del 2009».

Il presidente degli Industriali ha segnalato altre opportunità: «La più importante è la proposta di Tirreno Power per il potenziamento della centrale termoelettrica di Vado. Le dimensioni dell'investimento, oltre 800 milioni di euro, le caratteristiche innovative della proposta, i contenuti tecnologici e l'attenzione posta alle problematiche ambientali e di risparmio energetico ne fanno un progetto strategico». Macciò ha anche ricordato l'importanza degli investimenti pubblici per infrastrutture primarie quali l'autostrada Albenga-Predosa. Infine è stato sottolineato il ruolo del Campus universitario, «infrastruttura del sapere il cui sviluppo è indispensabile per i giovani e le imprese».



“Da università e ricerca uno sprint allo sviluppo”

Studio provinciale conferma la sfiducia verso la politica e la vecchia impresa



Mauro Palumbo

Lo studio sul rapporto degli abitanti della provincia con il sapere scientifico, la tecnologia e l'industria, presentato dal prof. Mauro Palumbo, ordinario di Sociologia alla facoltà di Scienze della formazione dell'Università di Genova, ha riservato molte indicazioni utili e qualche sorpresa. Su un campione di 900 intervistati, nei quattro i comprensori, solo il 50% riesce ancora a risparmiare qualcosa, mentre il 23% è sempre più in difficoltà e il 27 per cento spende tutto ciò che guadagna.

In generale i savonesi hanno un buon rapporto con la tecnologia e il possesso di computer di altri strumenti informatici è superiore alla media nazionale. La principale fonte di informazio-

re petizioni, referendum e appoggiare iniziative per la difesa dell'ambiente. Le forze dell'ordine sono al primo posto nella classifica della fiducia. Clima, ambiente e paesaggio guidano la classifica delle risorse più importanti.

Un altro elemento di riflessione, per certi versi contraddittorio, è che la provincia viene considerata come un luogo bello, in cui è garantita un'alta qualità della vita, ma da cui non ci si attende un significativo contributo in termini di sviluppo economico. Il 78% dei giovani poi sarebbe pronto ad andare via. Savonesi turisti a casa propria? «La chiave di lettura - come è stato sottolineato nella tavola rotonda conclusiva condotta dal direttore di Primocanale, Mario Paternostro - e magari di svolta, è il rilevante peso a università, ricerca e scuola che tutti sono disposti a riconoscere. Una risorsa che potrebbe equilibrare la propensione a una vita «agiata» con l'urgenza della riqualificazione produttiva». [M.F.]

ANCHE A CAIRO MONTENOTTE

apertura di

DI TUTTO UN PO'... DI PIÙ!

VENDITA STOCK - FALLIMENTI - ASTE GIUDIZIARIE

A PREZZI MAI VISTI !!!

Via Brigate Partigiane, 3 (sopra Dispari)

Orari: 9,30-12,30 e 15-19,30 - Aperto anche la domenica